

Per le inserzioni rivolgersi alla
Società An. A. Manzoni & C.
UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo
Via Prefettura - MILANO - San
Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI DI TIPOGRAFIA: Via di Prampino N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - 11 manoscritti non si restituiscono

PREZZI per ogni millimetro di altezza
tariffa una colonna: Avvisi commerciali,
L. 6,75 - Finanziari, legali, assemblee,
diffusi, concorsi, aste, comunicati ecc.
L. 1,50 - Necrologia L. 1,50 - Corpo del
Giornale L. 2 - Tassa Governativa più

Conto corrente con la Posta

OGGI LE CORPORAZIONI FASCISTE CON GIUSTO ORGOGLIO rallacciano il 21 aprile alla storia e alla gloria dell'antica Roma

Conquista ideale

La celebrazione odierna, che unisce in un unico rito la leggenda delle origini e la realtà storica d'oggi, trova ormai inalterata nella coscienza e nella legge del Fascismo le grandi energie della produzione nazionale. Tra la materia indifferente degli scettici e la benevola diffidenza dei frigidisti ammiratori, il Sindacalismo fascista ha conquistato non solo la coscienza del popolo liberato dagli ultimi residui del feudalesimo demagogico, ma con le sue leggi, con le sue norme organizzative, si è imposto all'attenzione e all'imitazione degli stranieri.

La Carta del Lavoro, che domani sarà letta agli Italiani, rappresenterà il documento storico di questa grande conquista ideale. Chi abbia una concezione unitaria del Fascismo non può pensare che in questa sintesi ispirata dal Duce possano trovarsi nuovi principi. Vi troveremo le idee fondamentali intorno ai problemi del Lavoro che furono agitate, anche nei giorni della più aspra bufera, dalle prime pattuglie fasciste. Superamento di ogni concezione classista, come metodo e come sistema; unità dello sforzo produttivo per i fini superiori della Nazione; la concezione etica del dovere anteposta alla proclamazione dei diritti dell'uomo; collaborazione effettiva e tenace tra le categorie sociali: queste, dopo la distruzione della utopia rivoluzionaria, le idee semplici e irrefragabili che rischiararono le anime del Sindacalismo fascista.

Certo queste idee dovettero lottare un'aspra battaglia per vincere gli ostacoli che sorgevano dal passato e le resistenze dell'un campo e dell'altro, di coloro che vedevano solamente gli orizzonti dell'internazionalismo e degli altri che concepivano il mondo della produzione come un piccolo feudo dell'egoismo economico. Attraverso la pratica di questi primi anni, il Sindacalismo fascista ha ormai elaborato la sua dottrina e la sua pratica.

In una giornata celebrativa, come quella di oggi, non c'è posto che per la sintesi. E la sintesi è data dal raffronto tra quella che era la situazione italiana di sette anni addietro, e quella che oggi è oggetto di universale ammirazione. Si pensi che nel 1921, in una delle più progredite province dell'Italia settentrionale, era possibile che in un convegno provinciale socialista venisse approvato all'unanimità, in una vigilia elettorale, un ordine del giorno in cui si affermava:

« Il Partito deve partecipare alla lotta elettorale per la conquista delle Amministrazioni al solo scopo di impadronirsi o paralizzare tutti i poteri, tutti i congegni statali borghesi, onde rendere sempre più facile ed agevole la rivoluzione e lo stabilirsi della dittatura del proletariato. Con questo intendimento gli eletti dovranno portare subito, entro il Comune la lotta di classe in modo che l'Amministrazione socialista sia un'Amministrazione della classe proletaria contro la classe abbiente, nel campo economico, finanziario, culturale o sociale; nell'avocare al Comune tutte le funzioni di ordine pubblico, creando milizie comunali e regionali a base proletaria, e provvedendo al loro armamento; nello iniziare, da ultimo, un vasto movimento di folle per sostituire alle Prefetture e al Parlamento i Comitati centrali dei Comuni socialisti indipendenti ».

Coloro che vedranno oggi passare attraverso le vie e le piazze d'Italia tutti i lavoratori d'Italia affratellati da una unica fede, ricordino le tenebre di allora e considerino con senso di gratitudine nazionale quale enorme somma di sacrifici sia costata la sfogliante conquista che oggi viene celebrata.

Il Sindacalismo fascista vuole la elevazione di quelli che lavorano non per vaghi principi umanitari, non per il vecchio populismo, né per il mito socialista, ma perché l'elevamento del proletariato italiano rappresenta uno dei mezzi più formidabili per l'ascesa e per la resistenza del nostro Paese di fronte alla lotta ciclopica della concorrenza internazionale. La difesa del capitale, come voluta dal Sindacalismo fascista, non rappresenta una barriera eretta a custodia di una entità sacra e inviolabile per principio storico o divino, ma perché il capitale rappresenta, pur esso, un'arma di offesa e di difesa per la Nazione.

Tutto questo, di fronte alle grandi crisi economiche del dopoguerra e di fronte alle necessità di sforzo e di disciplina che incombono sul nostro Paese, deve suggerire a tutti, datori di lavoro e lavoratori, la considerazione dei grandi doveri che gli uni e gli altri hanno di fronte alla Patria comune.

I vessilli delle Corporazioni fasciste, custoditi dai gagliardetti e dalle fiamme di combattimento del Fascismo che le volte e le creò a prezzo di sangue, sono sacri emblemi di quella nuova civiltà romana che fu nel sogno dei Caduti della trincea e della piazza.

un'opera drammatica per teatro di Ostia; un secondo concorso per composizioni poetiche per i fanciulli delle scuole; l'istituzione di una scuola di danze classiche.

Vi sono le opere intraprese dal Governatore per la redenzione della Roma antica. Si dà oggi principio alle grandi opere di isolamento dell'Arco Capitolino, e di restaurazione di tutta la vasta area che dallo storico colle si protende fino alle rive del Tevere e di collegamento nella zona dei fori imperiali, testimone dei più celebrati fasti della nostra storia con il foro italico segnato dalla rinnovata grandezza della Patria: con lo scoprimento del Circolo Massimo e la sistemazione dei resti del foro oltorio e la sistemazione archeologica dell'edilizia del foro Boario e dei Templi ellenici e cristiani e dei caratteristici monumenti che li attorniano, e con la costruzione nel luogo suggestivo del collegamento col Colosseo.

Sull'Appia le tombe della più illustre fra le genti della repubblica, gli Scipioni, sono state oggi redente dal secolare abbandono. La mole farraginea del teatro Marcello soffocata da misere capesue, finalmente si discopre in tutta la sua possanza. Il mausoleo del primo imperatore tornerà libero alla venerazione delle genti.

Risorge ad Ostia il teatro in cui le muse della commedia e della tragedia classica tornano a calzare il socco ed il coturno. E nel cuore della città si apre quel museo dell'Impero che solo può dare l'idea dello sterminato dominio di nostra gente.

Romani!
Come vuole il Duce, queste imprese caratterizzano il regime fascista, il quale trae dal passato e dal presente l'energia per balzare incontro al futuro, fedele al suo Re, alla sua e strumento sicuro della virtù e dei destini della stirpe.

Come la data sarà celebrata a Roma

Per la celebrazione del Natale di Roma, i palazzi capitolini saranno decorati con gli arazzi e i balconi e le finestre verranno imbandierate.
Il Governatore ha disposto che alla sera il Campidoglio, gli Uffici, le scuole e le sedi delle aziende del Governatorato siano illuminati. Una speciale illuminazione a girandola sarà fatta a Piazza Colonna.

A cura dell'Azienda elettrica saranno illuminate con proiettori e con illuminazione subacquea le fontane di Piazza Termini, Piazza Trevi, Piazza Quirinale e Piazza S. Bernardo.

Alla mattina, la campana capitolina suonerà ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 9.30.

Alle ore 9, da Piazza di Siena a Villa Borghese il Governatore Principe Spada Potenziati passerà in rivista circa 6000 Batallia delle scuole elementari ed una rappresentanza delle scuole medie.

Agli alunni sarà offerta una refezione. Durante la cerimonia verrà effettuato un lancio di piccioni viaggiatori.
Domani stesso il Governatore entrerà in possesso della villa Aldobrandini, ceduta dallo Stato. A cura degli uffici tecnici sono già stati curati i lavori d'accesso alla magnifica villa che verrà aperta al pubblico.

Le cerimonie che si svolgeranno a cura del Governatorato comprendono anche una visita ai lavori di isolamento del Teatro Marcello, l'inizio della demolizione della reale Accademia di S. Luca che dev'essere abbattuta in dipendenza della sistemazione delle adiacenze del Campidoglio, l'inaugurazione della grande torcia inquadrata per iniziativa del Ministro dei Lavori Pubblici nel muraglione del Lungo Tevere Aventino su cui è incisa un'iscrizione tratta dal poeta virgiliano esprimente l'affermazione simbolica della potenza del Tevere: la solenne inaugurazione dei locali dell'antico convento S. Ambrogio, del Museo dell'impero romano ed un grande concerto vocale e strumentale all'Augusteo.

Un altro spettacolo veramente grandioso sarà costituito dalla illuminazione artistica del Foro di Augusto.

Il Governatore di Roma inoltre, ritenendo opportuno di contribuire alla opera di incoraggiamento dell'arte lirica e nell'intento di collaborare all'attività dello Stato in tale campo di attività artistica, ha deliberato di promuovere un concorso per un'opera lirica da rappresentarsi al Teatro Costanzi. Il concorso è dotato di un premio di lire cinquemila.

Lo stesso Governatore compreso della altissima importanza artistica e culturale che verranno ad assumere le rappresentazioni dei capolavori dell'arte classica, nel ricorso teatro di Ostia e nell'intendimento di contribuire all'opera di rinascita dei valori intellettuali del Paese, ha deciso di promuovere tra gli scrittori italiani una gara per una opera drammatica da rappresentarsi al Teatro di Ostia. Al vincitore del concorso, che scadrà il 30 settembre, verrà assegnato il premio di L. 10.000.

Per ovviare poi che nelle rappresentazioni degli spettacoli classici nei te-

tri di Ostia, Siracusa, Pompei e Fiesole si debba ricorrere per le danze sceniche a collettività artistiche straniere, il Governatore ha pensato di istituire in Roma una scuola di danze classiche.

Anche nell'Agro Romano la ricorrenza del Natale di Roma viene celebrata con l'inaugurazione di due belle scuole.

Un articolo dell' "Osservatore Romano" sul Natale di Roma

ROMA, 20.

L' "Osservatore Romano", in occasione del 21 aprile, pubblica la seguente nota:

« Torna l'antica memoria della fondazione di Roma; torna la sua celebrazione. Quale altra città al mondo si accinge, ogni anno, a ricordare il suo Natale? Roma può, nelle antiche età, conquistare il primo posto nel mondo. Era un primato del tempo. Ma come per tutto le glorie umane, il suo astro si abbassò, fatalmente, al tramonto. Un giorno venne in cui non fu più possibile contenere per le frontiere immense la marcia inverosimile dei nuovi popoli athenici. Roma sarebbe stata assorbita dalla tempesta umana e dalla città le spettacolose rovine avrebbero detto come l'Acropoli ateniese, ai naviganti del Pireo, i segni dei tempi che furono e il riparo secolare e il moto del colosso infranto. Per l'Urbe non fu così. Prima ancora che gli sconvolgimenti politici e militari portassero al rovescio dell'ultimo Remolo, effimero Augusto, un altro segno trionfale aveva sovrastato le aquile delle legioni. Quel segno benedetto ed adorato non doveva più conoscere l'oscuro del tempo. Ogni qualvolta la meschina grettezza degli uomini si è accanita contro la Croce del figlio di Dio, è stata sconfitta dalla folgoreggiante realtà di tutti i secoli. La Croce non ha i suoi ritorni perché non cade; essa regna ininterrottamente su Roma e sul mondo. Per la rinascita cristiana, per questo secondo e più alto e più grandioso Natale, Roma vive più che mai mirabile di fronte all'ammirazione del popolo. Oggi le acclamazioni delle folle possono celebrare l'antica grandezza, non disgiunta, rinnovata anzi e trasfigurata dalla nuova che da 20 secoli riprende di luce indefinita e pura. La festa vocale del « Carmen saeculare » si fonde nel saluto divino da Dante, si fonde in Cristo Signore, il Principe, il Cittadino dell'Urbe immortale. Sul Campidoglio la Croce è issata; ecco il segno della potenza. Con felice iniziativa, al Colosseo oggi sono convocati i lavoratori per una celebrazione cristiana; è l'indice di una elevazione vera che solo in Cristo può raggiungere la vetta più eccelsa. Le nuove generazioni vogliono essere degne di Roma. Lo saranno se fletteranno lo sguardo sulla Roma vivente e Santa. La storia, l'arte, il diritto e la legge hanno qui il loro centro di bellezza e di sapienza. Ma la verità, quella del Cristo, ha in Roma le sue inesauribili sorgenti. Ed esse vivificano ogni forza, ogni grandezza; questa celebrazione completa e profonda noi auspichiamo per oggi e per domani. Sulle zolle irrorate dal sangue dei due principi germogliano, perennemente, le fioriture della celeste primavera della chiesa. Di esse la città si avvale per circondare di nuovo iridescente lauro, la fronte. E tutte le genti attente per la grandezza più grande che il sole potrà mai vedere, plaudiranno con rinnovato entusiasmo, da ogni remoto lido del mondo, alla Roma trionfante perché cristiana ».

Un generoso gesto degli edili fiorentini

ROMA, 20.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Firenze:

« A segnalare nella Festa del Lavoro la fedeltà della gente fiorentina, i Sindacati degli operai edili, il collegio costruttori e l'Istituto di previdenza per gli edili offrono a V. E. 10 mila lire per le opere del Fascismo. Abbiamo voluto sopprimere ogni decorativa spesa nella celebrazione della Festa sindacale, pensando alle scuole dei figli dei lavoratori italiani all'estero. Voglia il Duce accogliere questa piccola offerta e questa grande prova di amore del popolo fiorentino. Agli ordini vostri - Firma: ing. ANGELO D'EUFRASIA, Segretario generale dell'Ufficio fiorentino dei Sindacati fascisti ».

L'associazione generale fascista tra addetti alle industrie statali

ROMA, 20.

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Con decreto di S. E. il Capo del Governo, in corso di pubblicazione, è autorizzata la costituzione dell'Associazione generale fascista tra gli addetti alle aziende industriali dello Stato. Con altro decreto, pure del Capo del Governo, l'on. Ferdinando Negrini è nominato segretario generale della Associazione stessa.

Nella Federazione fascista delle Comunità artigiane

ROMA, 20.

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Il Presidente della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, ha invitato al Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, una lettera con la quale rassegna le proprie dimissioni, non potendo, per

motivi di salute e per le sue occupazioni letterarie, continuare a dare presentemente alla organizzazione artigiana tutta l'attività che l'opera grandiosa richiederebbe.

Il Capo del Governo, nel prendere atto con vivo rammarico dell'allettera, ha rilevato come il Brunati abbia dato il primo impulso alla poderosa impresa, rivolta ad inquadrare, educare, disciplinare e perfezionare centinaia di migliaia di individui, avuti fino a ieri dalla vita dello Stato ed ha ascritto a merito di lui di avere scoperto l'artigianato e valorizzato una forza che può dare molta bellezza e ricchezza all'Italia.

In seguito alle dimissioni di Giuseppe Brunati, il Capo del Governo ha rite-

nuto opportuno nominare un Commissario governativo nella persona dell'on. Burzio, con l'incarico di procedere con sollecitudine alla organizzazione completa dell'Artigianato italiano.

Il saluto dei fascisti all'Estero

ROMA, 20.

Per la ricorrenza del 21 aprile, il dr. Di Marzio, segretario generale del Fascio all'estero, ha indirizzato a S. E. il Principe Spada Potenziati, Governatore di Roma, il seguente telegramma:

« I fascisti del Mondo guardano oggi il Campidoglio con la certezza di sentirvi cittadini ».

Il processo Zaniboni e compagni al Tribunale speciale di Roma

Le arringhe defensionali

ROMA, 20.

Nella udienza di stamane sono cominciati le arringhe defensionali.
Ha preso per primo la parola l'avvocato Michele Fusco, difensore di Angelo Calligaris, il quale dopo aver rilevato che l'imputazione di complicità nel complotto di Zaniboni è apparsa non provata al pubblico accusatore nei rapporti del suo difeso, ha illustrato tutti gli elementi che fanno ritenere non solo non provata ma del tutto infondata l'imputazione stessa. Per il reato di « oltraggio alla forza pubblica, ha chiesto la discriminazione dell'ubriachezza e l'assoluzione per non aver commesso il fatto nei rapporti della complicità nei reati di insurrezione e di tentativo omicidio del Primo Ministro.

L'avv. Mario Ferrara, difensore di Enzo Riva e di Ezio Celotti, comincia col riassumere gli argomenti in base ai quali è sorta l'imputazione a carico dei propri difesi: una gita in automobile, un colloquio del Celotti col Zaniboni, un telegramma che si presume dell'Urssella diretto al Riva e infine il famoso convegno di Montecarlo. L'accusa che essi abbiano rafforzato l'azione del Zaniboni di complotto, il reato è ammesso, secondo il difensore, solo durante la celebrazione del dibattimento sulla fede della deposizione di un solo teste: il Quaglia. Il difensore si addentra ad esaminare la natura giuridica della complicità, osservando che perché questa sussista, occorre che tra il complice e l'autore materiale del fatto si formi un vincolo di causalità efficiente, produttiva, che i due cioè non siano soltanto associati nelle intenzioni, ma nel fatto. Tale circostanza manca, secondo il difensore, nel caso determinato di Riva e di Celotti, a cui del resto è assurdo imputare l'aver contribuito a rafforzare la volontà di Zaniboni che non aveva certamente bisogno di incitamento. L'avv. Ferrara passa quindi a vagliare, in base alle risultanze processuali, i fatti di cui si fa carico ai suoi difesi ed asserisce che essi non possono costituire una prova e tanto meno bastano per pronunciare una condanna. Chiede quindi una sentenza di assoluzione piena ed intera.

In difesa del Niccoloso

L'avv. Giuseppe Nais, difensore del Niccoloso, asserisce che la pubblica accusa non ha raggiunto la prova della colpevolezza del suo difeso, contro il quale non si accampano che delle presunzioni non corroborate da alcun fatto che valga a dar loro consistenza. Per quanto riguarda la circostanza portata solo in udienza dal teste Quaglia, che lo 10 mila lire che il Niccoloso avrebbe dato allo Zaniboni, l'avv. Nais, dopo averne affermato la falsità, chiede al Tribunale che voglia ordinare lo stralcio dall'attuale processo, tanto più che in rapporto allo stesso fatto sono stati arrestati in questi giorni altri due individui. Confuta quindi l'accusa che il Niccoloso fosse il capeggiatore di squadre di azione a Dula rilevando in proposito che non c'è alcun atto processuale, alcuna testimonianza che accerti l'esistenza di queste squadre ed eccolo che possa aver valore l'episodio che il Niccoloso abbia accompagnato ad Udine sulla sua automobile l'Urssella che si recava a Roma, dicendo che ciò fu solo un atto di cortesia, quale è nelle abitudini del Niccolò.

L'avv. Nais conclude chiedendo che il Tribunale riconosca la completa innocenza del suo difeso.

L'udienza è quindi tolta alle 12.30 e rinviata alle 15 di oggi.

L'udienza pomeridiana

Altre difese

Nell'udienza pomeridiana ha preso la parola l'avv. Ozzo difensore di Luigi Calligaris. Egli afferma che attraverso tutti gli atti processuali non si rinviene nessun elemento positivo che valga a provare la colpevolezza del Calligaris, la cui povera psicologia è tale da fare escludere, senz'altro, che abbia potuto partecipare a qualsiasi attività criminosa o no, avendo un contenuto politico. Conclude chiedendo una sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto.

L'avv. Piceni-Micanti, difensore del Ducci rileva che questi fu tra coloro che non capirono l'importanza e le finalità della Rivoluzione fascista, ma tra

questa incomprensione o il volerlo far passare come un rafforzatore della volontà di Zaniboni di far insorgere il paese, c'è un abisso immenso. Il difensore esamina tutti i fatti e le circostanze addotti al processo e ne deduce che nessuna di esse può costituire una prova, un indizio che il Ducci sia stato complice del complotto Zaniboni. Ne chiede di conseguenza l'assoluzione.

L'udienza è tolta alle 17.45 ed è rinviata a venerdì mattina alle ore 9.

Il "Santa Maria II" partito per New York

GENOVA, 20.

Stamane verso le 5, di ritorno da Villafranca, si è ancorato a porto del Mille il transatlantico « Duilio » e subito dopo sono incominciate le operazioni per l'imbarco dell'incrociatore « Santa Maria II » che è stato sollevato da una potente gru e depositato sul cassero di poppa appositamente preparato negli ultimi giorni.

Il blocco centrale dell'apparecchio è stato posto nel centro della piattaforma con i quattro casse, due conferenze, la sala, una le corde e l'altra gli accessori.

Mentre fervevano le operazioni di imbarco, sono giunti a bordo il prefetto gr. avv. Porro, il presidente del Consorzio S. E. Cagni ed altre autorità e personalità ricevute dall'on. Broccaro, amministratore delegato e da altre funzionari della Navigazione Generale Italiana. Tra i presenti si notavano anche il tenente dell'Aeronautica Sanna, segretario del marchese De Pinedo, il commendatore Peretti, presidente della fabbrica diropiani « Savoia », l'ing. Orlando ed i rappresentanti dell'Isotta Fraschini e delle officine Morelli.

Appena terminate le operazioni, si è all'attacco dell'apparecchio si sono posti 8 mila della Milizia che scorteranno l'apparecchio fino a Napoli; qui saranno sostituiti dagli operai della S.I.A.I.B. del signor Baldassera per Pelagatti, dell'ing. Orlando e dal capitano della Milizia Robbiano, che accompagneranno l'apparecchio fino a New York. La autorità presenti hanno fatto gli auguri al partito incantato di portare i saluti ed i voti per un ritorno felicissimo all'eroico De Pinedo, mentre la folla che assisteva lungo il molo dietro i cordoni della Milizia peruviana acclamava.

Alle 12 precise il maestoso transatlantico si è spostato dalla banchina, mentre le sirene delle navi e degli stabilimenti del porto lanciavano fischi di gioia, e la folla esultava i fazzoletti. Quando la nave è passata dinanzi alla Nave scuola « Garaventa », la fanfara della nave ha suonato l'Inno reale e l'Inno Giovinetto mentre i marinai scendevano sulla folla lanciavano potenti saluti. Lungo la passeggiata al Molo in folla ha assistito numeroso al passaggio del « Duilio », sul quale si distinguono nettamente l'imponente mole del « Santa Maria ».

Invita la moglie in barca per ucciderla e si annega

LONDRA, 20.

Una tragedia coniugale assai strana è avvenuta l'altro giorno a Peterborough. Certo Harry Healey viveva da qualche tempo separato dalla moglie. Ieri, nel pomeriggio, incontrandola in una delle vie della città, l'invitò a fare in sua compagnia una passeggiata in campagna: essa accettò ed insieme si recarono sulle rive del fiume Nen. Il marito propose allora un po' di canottaggio e la moglie acconsentì. Dopo aver remato per qualche tempo e mentre si trovavano lontano da ogni sguardo, egli minacciò di annegarla sull'istante se non avesse accettato di riprendere la vita in comune con lui. La donna rifiutò. Healey afferrò la moglie alla gola tentando di gettarla nell'acqua ma la barca si capovolse e tutti e due caddero nel fiume. L'Healey vi trovò la morte e la moglie riuscì ad afferrare la barca e a porsi in salvo.

A BOLOGNA si è ieri inaugurato solennemente il sesto congresso stenografico nazionale.

IN MAROCCO la colonna spagnola comandata dal colonnello Mola, ha occupato senza combattere il Suk-El-Arba del Beni Asmed. Altra colonna ha occupato pure senza combattere due posti nei dintorni di Chersana assicurando così le comunicazioni.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Importante manifestazione ciclistica

(19, itinerata. — Ieri ha avuto luogo al nostro Campo Sportivo la tanto attesa e importante riunione ciclistica con la partecipazione di buona parte dei maggiori assi del ciclismo nazionale e di Mac Namara il famoso corridore australiano.

I prati e le tribune presentavano un aspetto imponente, mentre si combatteva una folla variata ed immensa convinta per ammirare ed applaudire.

Non stavo certamente a fare la cronaca minuta della giornata sportiva per che sarebbe troppo lungo, e non gioverebbe per nulla a coloro che hanno presenziato alla gara, mentre non riusciremmo certamente a dare al non intervenuto l'idea di quello che è stato questa memorabile riunione. Ci bastava constatare che Pordenone è all'avanguardia dello sport nel Friuli, e che grazie alla lodevole attività della dell'Unione Sportiva Pordenonese e della Società del Campo Sportivo Pordenone possiamo ogni tanto godere degli spettacoli sportivi che non tanto facilmente si possono ottenere anche in città di maggiore importanza.

Ecco quindi i risultati delle varie prove:

Velocità per dilettanti

Prima Batteria: 1. Polese Alcide — 2. Marchetti.

Seconda Batteria: 1. Malatesta — 2. Galuzzo.

Terza Batteria: 1. Pavan — 2. Gre-

Quarta Batteria: 1. Visentini — 2. Marchetti.

Finale: 1. Malatesta — 2. Polese — 3. Galuzzo — 4. Visentini — 5. Pavan.

Gara di eliminazione per professionisti e indipendenti

Classifica: 1. Bassi — 2. Bresciani — 3. Panceri — 4. Negri.

Match internazionale omnium

Prima prova: Velocità m. 1200 (3 giri) cronometro con partenza lanciata.

Seconda prova: 800 metri a cronometro con partenza lanciata.

Terza prova: Australiana su 10 giri di pista (10 chilometri).

Ecco la classifica generale: 1. De Martini con punti 7 — 2. Marchetti con punti 6 — 3. Mac Namara con punti 5.

Australiana a coppia

Brunero e Negri — 2. Bresciani e Lu-

Giri 20 di pista, chilometri 8. — 1. o ciani.

Traguardi per dilettanti

Giri 20, chilometri 8. Un traguardo ad ogni due giri. 1. Malatesta — 2. Marchetti — 3. De Martini — 4. Bortolussi.

Individuale

per professionisti e dilettanti

1. Bresciani — 2. De Martini — 3. Mac Namara — 4. Luciani — 5. Brunero e Negri a parità di punti.

Tutte le gare sono state attentamente ed entusiasmante seguite dal pubblico che grida il tempo.

In rappresentanza dell'Unione Velocipedistica Italiana presenziava il signor Martini Armando da Padova. La Giuria che è stata perfettamente all'altezza del compito era composta dai signori ing. cav. Luigi Querini, Rodolfo Venier e Polidoro, Bottecchia, il grande corridore pordenonese, ha funzionato da starter spiccando di dover limitarsi a dare il via. La banda del Battaglione di Azzano, con la sua non comune bravura ha allegrato musicalmente la riunione.

Un arresto molto movimentato

L'altro ieri a Vallenoncello dalla P. S. dopo un lungo inseguimento attraverso la campagna, è stato arrestato certo Antonio Santavacca fu Valentino, d'anni 34, il quale è colto da diversi mandati di cattura per furto di im-

putato di parecchie truffe.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

La recita del Filodrammatici

(19). — La nostra affiatata Compagnia dilettanti filodrammatici «Sogno d'arte», composta di tutti elementi locali, domenica scorsa, si produsse sulle scene del nostro Teatro «Zorutti» con le opere «Don Pasquale» e «La pazzia perduta fra la neve».

La recita, ed il canto furono superiori ad ogni elogio ed una parola di lode è merita ad attenti dall'ottimo direttore della Compagnia, dott. Nerli, medico condotto, che non si risparmiò per conseguire il meritato successo. Molto bene il maestro G. B. Piccoli che accompagnò il canto suonando al pianoforte con la nota valentia.

Lo spettacolo si iniziò con la dotta conferenza «Il vino», magistralmente tenuta dal direttore dott. Guido Nerli.

L'ottimo artista comico Luigi Savio nell'intermezzo delle due opere recitò il brioso monologo in dialetto friulano «Lassait che mi sbrochi», che valse a suscitare un irrefrenabileilaria.

Le produzioni artistiche rivelarono anche stavolta una perfetta armonia di assieme e qualità artistica tutt'altezza che comuni in attori improvvisati si da suscitare una continua interruzione di applausi ad ogni atto e quasi ad ogni scena.

I cori furono ammiratissimi per la perfetta intonazione, brio e precisione ammirabili.

L'incasso della serata andò devoluto a favore della Sezione del Doposcuola testè costituita.

Quanto prima la Compagnia darà un altro straordinario spettacolo di recite e canto nel salotto della villa De Puppi a Villanova, dell'Iudrio, gentilmente concessa dal nostro ottimo Podestà.

Da TRASAGHIS

Assemblea del Fascio

(20). — Il giorno 18 alle ore 9, si riunì l'assemblea ordinaria della locale Sezione del P. N. F. La relazione morale e politica del Segretario politico signor Giovanni Piccoli, quella finanziaria del Segretario amministrativo signor Celeste Costantini, furono approvate alla unanimità.

Dopo ampia discussione intonata ai più alti interessi del Partito si sciolse la seduta col triplice saluto al Duce, al Segretario generale e a quello Provinciale.

Da CIVIDALE

Il «Rigoletto» al Teatro Sociale

(20). — Dopo tanti anni di silenzio, merito della presidenza del nostro Teatro Sociale che nulla trasalca per soddisfare i desideri del pubblico, avremo nelle sere di sabato e domenica 23 e 24 corrente due rappresentazioni straordinarie d'opera, con il capofila, l'opera «Rigoletto». La notizia ha destato nella cittadinanza vivo interesse e con piacere per il vivo desiderio di rivedere quest'opera che sulle nostre scene fu data nella memoranda stagione autunnale 1892.

Tanto maggiore è l'attesa in quanto che è a conoscenza che il complesso artistico è di primo ordine ed il protagonista sarà il celebre baritone cav. Munari, che tanti applausi ed allori raccolse nei teatri nazionali e dell'estero. Direttore d'orchestra sarà il cav. Riccardo Ballotta ben conosciuto ed apprezzato nel campo musicale. Si prevede una grande affluenza ed entrambe le sere.

BENEFICENZE PASQUALI

I ricoverati della Casa di Ricovero quest'anno hanno avuto un trattamento davvero eccezionale, ed alle offerte di cui già facemmo cenno altre se ne aggiungono.

I coniugi N. N. offrirono una focaccia a tutti i ricoverati — Dott. Corrado Tomasi, Segretario della P. O. offrì una grande focaccia e L. 10 per i bambini — Il signor Carlo Coszaro, con sigilliere, continuando una sua vecchia consuetudine offrì 5 fasci di ottimo vino. I beneficiati ringraziano tutte le buone persone che in occasione delle feste si ricordano dei diseredati.

SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO

al Teatro Ristori

Questa sera in occasione del Natale di Roma, festa nazionale al nostro Teatro Sociale, sarà presentato il film «Milibia».

Prevedesi un teatro esaurito, poiché è vivo l'interesse per questo importante avvenimento cinematografico.

Da GEMONA

Un altro dono al Podestà

(20). — Nei locali della Banca Popolare Cooperativa si riunirono ieri, i consiglieri per una riunione d'ufficio.

Presiedeva il Presidente cav. uff. Strolli Tagliabene, assistito dal Direttore di Banca signor Ezio de Carli.

Prima di iniziare i lavori fu degnamente commemorato il defunto illustre senatore Luigi Luzzatti.

Fu poi offerto al primo Podestà di Gemona dott. cav. Liberale Celotti un prezioso vaso d'argento cesellato con la dedica «La Banca Popolare Cooperativa, al primo Podestà».

Il dono era accompagnato da ricompenso parole di omaggio. Il regalo riuscì molto gradito al Podestà che ringraziò con elevate espressioni.

UNICA RECITA DEL MONALDI

«Il Cardinale»

Il nostro Teatro Sociale riaprirà venerdì sera alle ore 21, i battenti per una sola e unica recita della primaria compagnia drammatica del comm. Monaldi.

Si rappresenterà «Il Cardinale» di Giovanni De Medici in 4 atti di L. N. Parker.

Da BIGNICO

BENEFICENZA

Sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte per onorare la memoria del defunto cav. Tonini: Tonini Tiziano, Angelo, Romano, Giovanni ed eredi Gabriele Tonini di Udine L. 100.

Gagga Riccardo appaltatore Esattoria Dazi L. 50.

Dott. Toso Primo, Vintani cav. Ippolito, Colloredo co. Antonino e Ferdinando L. 20 ciascuno.

Gottardi Leonardo L. 15.

Colacore Silvio, Lodolo Antonio, Stropolo Valentino, Fratelli Gandini, Plinio Marcello e moglie, Cicutini Mario, nob. Vanni degli Onesti Alda, famiglia Turco, Tomasi Pietro Antonio, Ravanello Antonio, Cocetta Remigio, Favetta Federico, Lattaria Turnaria di Felletti, Sabbadini prof. Giuseppe, Vidale geom. Eugenio, Sezione Combattenti S. Maria, Del Gos dott. Arturo, Frangipane Stefano, Bertossi Antonio, Sezione Fascio S. Maria, Del Mestre Giona, Savignani Ernesto, Belli dottor Angelo, Fratelli Sommaggi, Cescenti Giuseppe e Cocetta Faustina, Vianelli Giuseppe, Rolfi Soldato, Ciani geom. Corrado, avv. Bittolo Bon L. 10 ciascuno.

Antonio Moro L. 6.

Olivino Cesare, Paviotti Pietro, Facini geom. Attilio, Drigani Riccardo, Epitani Stroppolo, Michellini Camillo, Micoli Luigi, Diana geom. Dante, Bravo Antonio, D'Odorico Antonio, Paroni Augusto, Del Frate Giuseppe, Burello Galindo, Monico rag. Tomaso, Ragazzi Biagio, Barburini Vitaliano e moglie, Famiglia Cocetta Tullio e Aldo, Savignani Lino, Corso Massimo, Reicetti Romano, Turco Gaetano, Strizzolo Valentino, Carlini Luigi, Masini Ulderico, Del Giorgio Pietro, Cocetta Bernardo, Famiglia Gemolotto, Famiglia Facini fu Giovanni, Valussi Teresa, Coseani Rosa, Tomasini Andrea, D'Ambrosio Giovanni, Cantarutti Giuseppe, Piacco Carlo, Bordignon Luigi, Degani Giuseppe, Joan Ottavio, Chiavogatto Vittorio, Madrisotti Dante, Osso Guido, Turello Ottavio, Mattelon Antonio, Marangoni Giacomo, Fior Daniele, Cepile Giuseppe, Cepile Adolfo, Sezione Combattenti Fagelli, Turchetti Paolo, Gasparini Carlo, Burini Giovanni L. 5 ciascuno.

Stocco Valentino detto Drusian L. 4.

Tonenti Giovanni, Bianuzzi Francesco, Di Tommaso Giovanni L. 3 ciascuno.

Di Tommaso Anna ved. Paviotti, Del Piccolo Emilio, Strizzolo Celeste, Dorigo Giuseppe, Del Mestre Maria in Orsani, Masini Carlo, Cicutini Domenico, Moro Giovanni, Benvenuto Alessandro, Di Tommaso Ernesto fu Natale, Del Piccolo Umberto, Cavadeo Gio. Batta, De Cecco Leone, Dose Giuseppe, Moro Giacomo, Cocetta Pietro, Famiglia Masaro, Giorgione Antonio L. 2 ciascuno.

Di Tommaso Luigi fu Giuseppe, Moichioni Gio. Batta S. Maria, Ciani Virilio, Dorigo Viani Santa, Masaro Giovanni, Di Tommaso Alessandro, Marchettini Ciro, Bistacco Angelo L. 1 ciascuno.

Stocco Lino L. 1.

Persoglia Domenico L. 0.50.

Totale L. 829.50.

La Congregazione porge le più sentite grazie ai singoli oblatori.

Offerte per l'iscrizione nel Libro d'oro della Dante:

Famiglia Primo Tonini, Famiglia Emilio Fontana, Ernesto Furchir L. 25 ciascuno.

Blasoni cav. uff. Pietro L. 10.

Totale L. 85.

Basello Luigi L. 5 alla Sezione Balla.

Da MANZANO

Direttore della Combattenti dal Podestà

(19). — Oggi, il Direttore di questa Sezione Combattenti col suo Presidente signor Leonarduzzi Abardo si recò a rendere atto di disciplina e di presentazione al Podestà capitano Masdeno Armando.

Nel ringraziare il Direttore, il signor Podestà assicurò che egli avrebbe continuato, assieme ai dirigenti della Sezione, a dare tutta l'opera sua perché agli ex Combattenti, Madri, Vedove ed Orfani di guerra non mancassero le più precarie e affettuose cure assistenziali alle quali essi hanno sacrosanto diritto.

Cronache Goriziane

L'assemblea del Sindacato

Avvocati e Procuratori

GORIZIA, 20.

Ieri, con l'assistenza del Segretario Generale del Sindacato, signor Nino Chiarelli, convennero in assemblea gli avvocati e procuratori della giustizia, per la loro assente, i signori avvocati Piero Pinauss, Arturo Targioni, Mario e Vincenzo Parmeggiani, Pozzo Balbi e Rosignoli.

Dopo un elevato saluto inaugurale del Segretario Generale, da questi invitato, assunse la Presidenza dell'assemblea l'avv. Francesco Marani.

L'avv. Sturani, Segretario del Direttorio uscente di carica, fa la relazione morale sull'attività organizzativa svolta durante il 1926.

Si proceda quindi alla nomina del nuovo Direttorio che risulta ad unanimità così composto: signori avvocati Barbasetti, Blesch, Bocini, Bua, Miagostovi, Pinauss, Sturani e Venuti.

Ultimata la nomina del nuovo Direttorio Sindacale per gli avvocati esercenti presso il Tribunale di Gorizia, lo avv. Giacomo Di Bias svolge una mozione sulla opportunità d'unificazione della legge del Regno e sulla necessità di assicurare un migliore funzionamento dei servizi giudiziari, tribunali e preture. La mozione trova il consenso dei presenti e pertanto viene dato l'incarico al nuovo Direttorio di prendere in esame la proposta conclusiva presentata dall'avv. Di Bias.

L'assemblea, sciogliendosi, rivolge un particolare saluto e ringraziamento al Segretario Generale signor Nino Chiarelli per l'assistenza sindacale egregiamente prestata in corso d'assemblea.

I magistrati all'on. Ussal

Stamane, presso il Tribunale, fu tenuto un simpatico convegno di magistrati e funzionari del Tribunale, della Procura e della Pretura urbana, inteso ad esprimere al comm. cons. Dionigi Ussal tutta la simpatia e l'attaccamento dei magistrati per l'eminente funzionario stato collocato a riposo dietro sua richiesta.

Il Presidente del Tribunale cav. uff. dott. Riccardo Malinverni donò al festeggiato un vaso artistico con fiori, mettendo in rilievo le sue preclari doti di cittadino e di magistrato.

Il Procuratore del Re cav. uff. dottor Giuseppe Tripani rivolse quindi al festeggiato un saluto commosso, riconoscendo dei colleghi della Procura del Re per l'opera sua illuminata spesa a vantaggio della Giustizia e augurando al magistrato, che fu valoroso assertore dell'italianità di Gorizia, ogni bene ed un ben meritato riposo.

Il comm. Ussal ringraziò infine vivamente gli oratori per le belle espressioni al suo riguardo, assicurando che serberà di tutti i colleghi la più profonda gratitudine e il più simpatico ricordo. Ringraziò pure i donatori per il bel presente offertogli che dice costerà per lui pur sempre una gradita memoria.

Pauroso scoppio di una mina

Tali Rodolfo Krizev, di 22 anni, da Loggia, e Alberto Suligoi, di 14 anni, intesi a far saltare dei grossi massi di pietra, poiché una mina stentava ad esplodere si avvicinarono alla stessa cercando di forzare la carica.

Mentre attendevano al delicato lavoro, la mina esplose improvvisamente colpendo in pieno i due disgraziati.

Il Krizev riportò gravi ferite lacero contuse e l'asportazione di due dita della mano destra mentre il Suligoi che si trovava a poca distanza, si ebbe varie contusioni al capo ed escoriazioni multiple.

I due feriti furono trasportati all'ospedale comunale di Gorizia.

Ferimento

Certo Giovanni Lapaine, di 45 anni, da Cirenza, venuto a dervio per cagioni di interesse con il minatore Leopoldo Sedel, di 28 anni, veniva ferito da quest'ultimo con un colpo di coltello, alla coscia destra.

In seguito al fatto il Sedel fu arrestato.

Convocazione

Il Comitato onorario per il S. T. Roberto Luzzi dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia, è convocato in seduta plenaria per venerdì 22 corrente, alle ore 21.30, per importanti comunicazioni.

Alle festissime parole del capitano Masdeno il Presidente offrendo al Capo del Comm. per tutto ciò che è possibile, la più schietta e sincera collaborazione degli ex Combattenti.

NOMINA

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro maestro signor Rodolfo Arturo segretario di questa Sezione Insegnanti fascisti, è stato confermato, dalle superiori gerarchie provinciali nella carica di carica.

Da CODROIPO

L'ESITO DEL MERCATO

(20). — Pubblichiamo l'esito del mercato tenuto in questo Capoluogo il giorno 19 corrente, terzo martedì:

Capi entrati N. 940 dei quali: Buoi e vacche n. 194 — Vitelli 202 — Equini 166 — Suini da latte 245 — Suini da macello 10 — Ovini 123.

Capi venduti 451 dei quali: Buoi n. 2 da L. 3100 a 3500 — Vacche n. 34 da L. 1000 a 2750 — Giovencche n. 19 da L. 850 a 1600 — Vitelli n. 127 da L. 250 a 500 — Cavalli n. 24 da L. 450 a 3000 — Muli n. 7 da L. 300 a 1400 — Asini n. 10 da L. 150 a 400 — Suini da latte n. 65 da L. 130 a 220 — Suini da macello n. 4 da L. 450 a 650 — Pecore n. 18 da L. 120 a 145 — Capre n. 4 da L. 100 a 125 — Agnelli n. 37 da L. 45 a 65.

Rilevasi un notevole ribasso dei prezzi dei vitelli in genere quelli da macello, furono pagati da 3 a 4 lire al chilo.

Ripresa di attività

Il Segretario politico provinciale ingegnere Francesco Caccese dopo di essere stato brevemente assente da Gorizia per ritrovare, durante le feste, la propria famiglia, è ritornato ieri sera alla sede del Fascio dove ha avuto numerosi colloqui con varie personalità cittadine.

Disgrazia accidentale

La Croce Verde intervenne stamane in via S. Giovanni, 4, dove tale Vladimir Mosetti, di 10 anni, trovandosi a giocare con una cartuccia, ne provocò lo scoppio, riportando una ferita al capo e all'arto inferiore, per cui dovette essere trasportato all'ospedale.

Da GRADISCA D'ISONZO

Attività fascista

(20). — Il Direttorio del Fascio locale, riunitosi oggi in sede, ha esaminato con la maggiore attenzione le pratiche svolte dal Segretario politico capitano Giovanni Brunetti, circa la presa di possesso del fabbricato Casa del Fascio e l'avvenuta registrazione del contratto notarile.

Il Segretario politico dopo ampie ed esaurienti spiegazioni, ha presentato al Direttorio la seguente lettera inviata dall'illmo signor Prefetto della Provincia espressamente delegato dal nostro Duce, Capo del Governo:

«Sono lieto di comunicarLe che la notizia dell'acquisto del fabbricato per la Casa di codesto Fascio, è riuscita assai gradita a S. E. il Capo del Governo che mi incarica di rivolgerLe alla S. V. l'espressione del Suo particolare compiacimento. Con distinta stima: — Il Prefetto: CASSINI».

Il Direttorio, soddisfattissimo, ha riconfermato al bravo Segretario politico tutta la fiducia e piena libertà, nell'interesse della Sezione, trovando sempre completo consenso nel Direttorio.

CRONACA SPORTIVA

Udinese - Triestina

a Udine, domenica 24

(Mas.). — Per lampadifera apparsa dalla F. I. G. C. al calendario delle partite per la disputa della «Coppa Arpinati», l'Udinese giocherà ancora in casa.

Sarà ospite la forte U. S. Triestina che la scorsa volta in questa stagione vide vittoria quando l'Udinese attraversava il più critico periodo. Dimostrò fu la sconfitta bianco-nera a Trieste ma fortunata la prova del friulano a Udine.

Non è ancor spenta l'eco della rabbiosa partita di quel giorno che vide una costante superiorità degli uomini di Cantarutti protetti tutti in un lavoro pressante che massacrante. Ci ricordiamo ancora quei sedici «corner» battuti contro la Triestina dai quali non sorse alcun effetto ma che crearono fasi di gioco veramente emozionanti.

La partita di domenica promette di riuscire altamente interessante per due motivi, perché l'ultima forma del Triestina, che hanno finito il campionato in terza posizione, è bilanciata dal crescente dei friulani, e per la rivalità che regna fra questi due amici: baldanzosi i giovani granata, smania di imporre da classe gli uomini della vecchia guardia: i bianco neri.

U. S. I. C.

Comitato Provinciale Friulano

COMUNICATO

Col recente inquadramento nella Federazione Italiana Giuoco Calcio, il Governo Nazionale ha inteso di disciplinare e di porre sotto controllo le forze calcistiche nazionali che sotto la guida «unificata» e «sicura» dell'on. Arpinati stanno rapidamente marcando all'unità, sulla via di una magnifica rinascita.

È ovvio che tutte le Società aventi per iscopo lo sport del calcio e che non aderiscono ad alcuno degli Enti sovversivi e che sfuggono perciò alla sorveglianza delle superiori gerarchie, non hanno diritto di esistere e tanto meno di pretendere appoggio ed aiuto da Enti ed autorità.

Ci consta che in breve saranno diramati ai signori Prefetti precise istruzioni per lo scioglimento di tutte le Società calcistiche che rimangono estranee alla Federazione ed alla U.I.C.

Nell'esclusivo interesse delle singole Società facciamo invito a voler con la maggior sollecitudine informare questo Comitato se esse intendano rinnovare la loro adesione alla U.I.C. in difetto di che saranno presi inevitabili provvedimenti dovendo questo Comitato trasmettere alla Federazione Giuoco Calcio un elenco delle Squadre aderenti.

Il nuovo ordinamento dell'U.I.C. che viene incorporata nella Federazione pur mantenendo la propria denominazione, porta l'abolizione del comitato locale che verrà sostituito da un Direttorio provinciale composto da tre membri nominati dal Presidente della Federazione on. Arpinati, detto Direttorio avrà oltre che l'organizzazione dei campionati U.I.C. l'organizzazione del campionato di IV Divisione federale.

Le Società interessate devono far conoscere le loro decisioni al più presto possibile.

Il Presidente Il Segretario

Luzzi Manzano

GIOLISMO.

Il Campionato allievi 1927

Pasticceria Hesperia

Padova - Via Roma N. 46

È uscito il programma del Campionato Veneto Allievi 1927 per il Gran Premio «Spiga» con 8 Eliminatorie Provinciali e la Finale a Padova. Le gare si svolgeranno come segue:

1. MAGGIO. — Eliminatoria Belluno, So. Km. 70. — Percorso: Belluno, San. ta Giustina, Busche, Mel Belluno, Borgo Flavio, Ponte nelle Alpi, Belluno. — Organizzatrice: Società Sportiva Juventus Bellunese.

Eliminatoria Padovana, Km. 62. — Percorso: Padova, Bovolon, Conselve, Tebano, Monselice, Galzignano, Torreglia, Abano, Padova. — Organizzatrice: Società Ciclisti Padovani, Padova.

Eliminatoria Vicentina, Km. 72. — Percorso: Vicenza, Thiene, Sant'Orso, Schio Malo, Priabona, Vicenza. — Organizzatrice: Veloce Club Vicenza, Vicenza.

Eliminatoria Redigiana, Km. 80. — Percorso: Rovigo, Spianata, Bosaro, Pollesella, Guardia Veneta, Crespano, Pontecchio, Borsea, Spianata, Rovigo (due giri). — Organizzatrice: Sezione di Rovigo dell'Audax Italiano.

6 MAGGIO. — Eliminatoria Veneziana, Km. 65. — Percorso: Scorzà, Mestre, Mira, Dolo, S. Maria di Sala, Noale, Scorzà. — Organizzatrice: Club Ciclistico Scorzà (Venezia).

Eliminatoria Veronese, Km. 70. — Percorso: Verona, Bussolengo, Lessio, Peschiera, Salionze, Custora, Villafranca Veronese, Dossobuono, S. Lucia, Verona. — Organizzatrice: Gruppo Sportivo Plinio Carli, Verona.

Eliminatoria Trevigiana, Km. 92. — Percorso: Oderzo, Oderzo, Ponzano, S. Giacomo della Vaglia, Conegliano, Treviso, Ponte di Piave, Oderzo. — Organizzatrice: Pedale Optegino, Oderzo.

Eliminatoria Udinese, Km. 50. — Percorso: Udine, Faedis, M. Croce, Nimis, Tavertio, Udine. — Organizzatrice: Club Ciclistico Udinese.

Stato Civile

(dal 16 al 20)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 13 — Femmine: nate vive n. 9 — Totale nascite n. 22.

Pubblicazioni di matrimonio

Dorico Luigi ferroviere con Macor Giuseppina operaia — Spino Filippone impiegato con Moriano Eugenia casalinga — Campana Giuseppe falegname con Modolo Maria casalinga — Pop Vittorio impiegato con Ferrario Maria impiegata — Tumiotto Umberto orologiaio con Volviani Lina sarta — Olivo Aurelio ferroviere con Michelutti Terzina casalinga.

CRONACA UDINESE

Oggi Udine in fraterna unione con tutta la Provincia
celebra nel Natale di Roma il trionfo del Sindacalismo fascistaAB. VRBE. CONDITA
MM.DC.LXXX

Quando il pio Enea si recò nell'agreste reggia d'Evandro, sorvegliato irti cespugli là dove un giorno templi dorati avrebbero detto la gloria di Roma. E il popolo, che doveva conquistare il mondo, colle armi o più colle opere di pace, fu dapprima un'umile accolita di pastori e d'agricoltori. Tutta la tradizione religiosa prettamente italiana, latina, romana (prima che alla semplicità dei riti antichi si sovrapponesse la belle favole greche) fa fede dei modesti inizi di quella civiltà, che tuttora regna nel mondo colla razza bianca europea.

Di questa gloriosa povertà di natali i Romani furono sempre consapevoli e fieri; e per lunga tradizione confusero in un sol giorno, in una sola gioia festiva, in un medesimo palpito di preghiera, la ricorrenza consacrata a Pale, la dea dei pastori, ed il supposto natale dell'eterna città: il XXI Aprile. Coincidenza che deve farci pensosi! Per secoli, anche dopo l'avvento del Cristianesimo, anche dismesso ogni rito pagano, il Natale di Roma fu solennizzato. I cittadini in quel giorno andavano fuori per le case le vie le piazze, incontrati con serti di fiori o di fronde. Il Pretore ordinava la celebrazione di ricchi giochi nel Circo. Solo una volta i circoletti, già predisposti, furono sospesi: e fu nel 44 dell'era cristiana. In quell'anno il XXI Aprile coincide col Venerdì Santo: la Passione dell'Uomo. Dio fece dimenticare l'annuale festa di Roma.

Nelle campagne la festa rimase essenzialmente legata al culto di Pale. Ma anche i rozzi pastori delle vicinanze dell'Urbe si recavano qualche giorno avanti in città, per avere dalle Vestali qualcosa d'indispensabile, che serviva alle purificazioni, o, come diremmo noi, agli esorcismi.

Si trattava di questo. Nella festa primaverile alla dea Terra usava sacrificare una vacca pargna, simbolo della fecondità. Dalle viscere della vittima si estraeva il vitellino, che veniva bruciato e le cui ceneri erano conservate nel tempio di Vesta. Così dopo le corse dell'1 Ottobre in onore di Marte (dio prima dell'agricoltura e poi della guerra), uno dei cavalli vincitori era abbattuto e sacrificato al dio. La coda tagliata, era portata di gran corsa dal Campo di Marte al tempio di Vesta (la dea del focolare sacro della città), per lasciarne gocciolare il sangue sull'ara. Questo sangue coagulato era tenuto in serbo dalle Vestali. Dalle sacre vergini dunque si ricavano i pastori, per richiedere queste sostanze purificatorie, che quali essi univano per loro conto le ceneri di stelli di fava, pianta sacra ai morti. In tal modo i pastori, celebrando la dea Pale, vi mescolavano il culto del primitivo dio dei lavori campestri e della dea protettrice dello Stato, e univano idealmente in una le due feste: quella propriamente pastorale e quella della fondazione di Roma.

I riti, le preghiere, gli svaghi dei pastori in tal giorno ci furono conservati, colla solita minuziosa ricchezza di particolari, dal buon Ovidio. Ed ai lettori sarà grato, penso, leggere una pallida traduzione del brano dei «Fasti» (IV, 721-808), nel quale è descritta la festa in onore di Pale.

Così dice il poeta:

— O alma Pale, se con devoto senso festeggii il tuo giorno, sii propizia al canore del rito pastorale. Credimi: spesso io recai a piene mani la cenere purificatrice del vitello sacrificale e i sacchi steli delle fave. Credimi: io trovo volte saltai i fuochi disposti in fila, e coll'umido ramoscello di lauro spruzzai rovide stille.

(S'è commossa la dea; al rito si volge benigna. Fellicemente parte la nave; ogni mila vele si gonfia al vento). Va, mia gente: chiedi all'ara della vergine Vesta il suffumiglio di purificazione. Vasta lo concederà; in grazia sua sarai puro. Serviranno di suffumiglio il sangue del cavallo di Marte, la cenere del vitello della dea Terra, i viti steli della dura fava.

O pastore, al primo crepuscolo del mattino purifica con acqua lustrale le pecore satulle. Acqua lustrale si versi dapprima; ed una verghetta solchi la terra; gli ovili siano decorati di fronde e di rami, e un lungo festone di fiori ricorra sopra le porte. Fiamme azzurre si destino dal vivido zolfo, e locca dalla fumigante materia bel la pecora. Brucia i maschi ulivi, e una foresta di pino e rami di ginepro; nel

vecchio crepitii l'arido alloro. Un pastore di grandissimi di miglio s'accomuni ad una focaccia pure di miglio; poiché la rustica dea di tali offerte di cibo specialmente s'allicia. A questo aggiungi lo vivande propria alla dea e il vaso del latte; e, dopo aver diviso tra i sacrificanti il cibo, con libagioni di latte, prega allora la dea, dicendo così:

« O dea Pale, custodisci il gregge e nello stesso tempo i suoi pastori; dalle ninfie o il semicaprino dio; se il mio falcetto privo il bosco intorno al tempio d'un solo ramo fronzuto, onde offrire verdi foglie alla pecora inferma: perdonami! E se, mentre grandinava a rovesci, ho posto il gregge a riparo d'un rustico tempio, deh non ascrivere a colpa: non ascrivere a colpa l'aver interdetto l'acqua d'un fonte. Perdono, o Ninfie: gli zoccoli irrequieti del gregge resero torbida l'acqua.

« Tu dea, placa per noi le fonti e le divinità delle acque; placa gli sparsi dei per ogni bosco sacro. E noi cercheremo di non vedere né le Driadi, né i bagni di Diana, né Fauno disteso sul prato nel pieno mezzogiorno. Tien lontani i mariani. Uomini e greggi siano sani; ed anche stia bene l'acqua muta dei vigili cani. E così non ricondurrò agli ovili un numero d'agnelli minore di quanti essi erano al mattino; né avrò a lamentarmi riportando a casa le pelli strappate al lupo. Sia lungi la fame; possano bastare erbe e frondi; possano bastare le acque, sia quella necessaria alla nettezza del corpo, sia quelle buone da bere. Munga io sempre da piene mammelle; il cacio mi procuri sonante moneta, e dalle mie fischele esca ben limpido il siero. Cresca per me una soffice lana, tale che non faccia male alle dita d'alcuna fanciulla.

« S'avverrà questo che io chiedo pregando: e noi faremo ogni anno a Pale, signora dei pastori, grandi focacce». Con tali parole è da placare la dea. Questo tu dirai volto ad oriente, quattro volte, immergendo le mani in acqua che scorra. Allora, messati innanzi una ciotola, a guisa di ricca tazza conviviale, potrai bere niveo latte e rosso vin cotto. Subito dopo, muovendo gli agili piedi, salterai colle membra gagliarde attraverso gli ardenti mucchi di crepitanti stelli di fava.

Fin qua l'antico. Le Pallie, o feste di Pale, divennero sempre più particolari di Roma, la quale celebrava in quel giorno le sue umili origini pastorali dal solco scavato il XXI Aprile del 753 av. Cr., sul Palatino, per mano di Romolo. A poco a poco le feste si dissero solo «Romane». Poi caddero, col subissarsi di quella potenza.

Oggi la festa rinasce, non più Romana soltanto, ma Italiana; e s'intitola dal sacro lavoro umano: ed è segno e speranza di vittoria della Terza Italia sul mondo.

F. D. R.

Il messaggio del Segretario Federale
PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana
21 aprile 1927

Fascisti, Perduto ogni significato il giorno del primo maggio che oltre essere di origine straniera, alla sua scadenza in tempi fortunatamente superati, dava speso luogo a lotte fratricide, il Governo Fascista ha proclamato il 21 aprile festa solenne della Nazione.

L'anniversario della Fondazione di Roma, rievocatore delle nobili origini della nostra stirpe, è giorno che il Governo Fascista vuole consacrare alla esaltazione del lavoro, alla esaltazione di chi, con il corredo, con il pensiero, con il braccio, arricchisce la Nazione di opere nuove, le assicura il suo graduale sviluppo nell'arte, nelle industrie, nei traffici, nei commerci, coherenti a dare alla Patria sempre maggior lustro e decoro.

La celebrazione del 21 aprile deve quindi di compiersi in tutta solidarietà con i lavoratori d'Italia, artefici tra i primi della prosperità e ricchezza della Nazione che ciascuno deve sentire entro di sé.

Fascisti, Lavoratori, In materia di legislazione, operaia, di protezione, verso coloro che faticano in condizioni particolarmente difficili vengono colpiti da un precoce logoramento

nel corpo; in materia di civile e santa opera protettiva verso la maternità, verso la donna, l'infanzia, la vecchiaia, gli infortunati del lavoro, il Governo Fascista ha saputo precedere gli altri paesi e alla Società delle Nazioni le statistiche attestano come l'Italia in tali opere di assistenza gode un indiscutibile primato.

E non potrebbe essere diversamente tra noi, ove il Condottiero della Nazione, il figlio di lavoratori e fu Egli stesso il lavoratore del corvello e del braccio, fin dalla prima giovinezza, finché in una ora decisiva per la storia del mondo — ed oltre l'ulpe dovrebbe perciò venire a noi gratitudine — Egli seppe condurre il proletariato avvertito da falsi capi asserviti allo straniero, sulla grande via del dovere, affermando che prima dell'Unità è necessario amare la Patria.

Lavoratori, Creando una legislazione del lavoro (Carta del Lavoro) il Governo Fascista dimostra di tenere il lavoratore in tenera considerazione come da nessun Governo fu tenuto per il passato, ed anche con chi l'Italia precede altri paesi che pur non restano a dichiararsi custodi della dottrina democratica e socialista.

Lavoratori, Fascisti, Nel giorno sacro di Roma, di Roma «Madre dei popoli che dette il suo spirito al mondo» di Roma capitale della Italia «salita dall'onta dei patiboli al la luce del Campidoglio», di Roma sede augusta della religione dei padri, al quale tendono fieri l'occhio ed il cuore centinaia di milioni di cattolici sparsi per tutta la terra, innalziamo ben alta nel sole la bandiera della Patria. E la stessa bandiera che voi, fascisti e lavoratori del forte Friuli difendete, sia un giorno contro il nemico.

Il nostro amore verso la Patria, dice ai connazionali viventi fuori dei confini della Nazione, che la compatriota, nostra nel riconoscere tutti i diritti della stirpe, può dar nuova forza e fede a tutti i nostri fratelli emigrati e fare che essi, come il cittadino di Roma diceva «santi lontani» «Civis romanus sum» non ne langano, possano ripetersi nel Palatino rinnovato da Dante: «Figlio d'Italia io son, non mi toccare».

Lavoratori, Nel giorno di Roma invochiamo da Dio la benedizione su tutto le opere che avete creato e che saprete creare affinché di gerarchia di allora sia sempre più ricca la Nazione Italiana.

Utile nel giorno della fondazione di Roma - Anno V° Era Fascista, Il Segretario Federale Michelangelo Zimolo

Il Manifesto del Podestà

Il Podestà del Comune di Udine, per la ricorrenza del Natale di Roma, Festa del Lavoro, ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Il quinto anno dell'era fascista saluta il Natale di Roma rivolgendo la ricorrenza solennità con la parola buona della fede, col proposito fermo della volontà ad una concreta e tangibile realizzazione della vita nuova della Patria: «al lavoro». E ne celebra nella vivente, organica, ben inquadrata realtà dei suoi artefici, «la festa»!

Festa entrata in una legge che è definitiva e ricco patrimonio del popolo, del popolo per cui il Duce creatore ha iniziato la Società nuova che lavora amando la Patria, ed ama la Patria in una serena, continua, incorruttibile volontà di edificazione, di realizzazione veramente costruttiva.

Concittadini! Migliaia di lavoratori, fondamento delle fortune della Patria, convengono oggi in Udine per offrire con solenne dimostrazione ed austera la prova della loro grande contribuzione di spirito e di forze alla grande opera del Fascismo: Udine li saluta «ospiti d'onore» e con tutte le sue bandiere, con tutti i suoi cuori protesi in letizia attesa con capitalità esultante tutta la solidarietà della piena fede verso la grande Idea: «Viva il Lavoro nella Legge del Regime Fascista! Viva il Duce creatore!»

Dal Palazzo del Comune, Natale di Roma 1927.

Il Podestà: LUIGI RUSSO.

La giornata del 21 Aprile è festiva e dev'essere pagata straordinariamente

I Rappresentanti delle Corporazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, riuniti davanti a S. E. Bottai, presa in esame la condizione degli impiegati ed operai di quelle forme di attività che devono, per esigenza della produzione o della pubblica necessità, prestar servizio il 21 aprile, hanno spontaneamente e concordemente stabilito di corrispondere il compenso previsto per i giorni feriali a tutti coloro che presteranno servizio in detto giorno.

Quindi, a tutti coloro i quali dovranno prester servizio il 21 aprile, verrà corrisposta una giornata straordinaria di lavoro.

Telegramma del R. Liceo-Ginnasio al Ministro Fedele

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» ha mandato ieri il seguente telegramma d'augurio al Ministro Fedele, rimasto ferito in un incidente automobilistico:

«Apprendo con vivo cordoglio l'incidente automobilistico e a nome tutti in seguita questo R. Liceo Ginnasio La prego, accogliere vivissimi auguri pronta e perfetta guarigione».

600 varietà di rose comprese belle recenti novità: Gasparini - Udine

Per i datori di lavoro
La denuncia dei lavoratori dipendenti
propagata al 30 aprile

Abbiamo da Roma: Con decreto in corso il termine del 25 marzo 1927 stabilito dagli articoli 1, 3 e 5 del R. D. 24 febbraio 1927 N. 241 per la denuncia dei lavoratori dipendenti, da parte dei datori di lavoro, e dall'articolo 58 dello stesso Decreto per la denuncia degli esercenti arte, una professione o una libera attività è prorogato al 30 aprile corrente.

Per un eguale periodo di tempo sono prorogati gli altri termini stabiliti dal suddetto Decreto in quanto abbiano connessione colla data del 25 marzo 1927, nonché il termine del 15 aprile 1927 in cui all'art. 2, comma 1, del Decreto stesso.

Si avverte inoltre che le denunce da parte dell'Aziende cooperative in conformità degli accordi con le Confederazioni interessate, saranno raccolte dagli uffici provinciali dell'Ente Nazionale della Cooperazione da questi rimessi alle competenti associazioni di datori di lavoro.

Le denunce dei datori di lavoro artigiani dovranno essere presentate alle Unioni industriali provinciali e locali dipendenti dalla Confederazione Federale Fascista dell'Industria Italiana a cura delle quali verranno trasmesse ai competenti organi della Federazione fascista delle Comunità Artigiane.

Importazione dello strutto

La Camera di Commercio avverte che con ordinanza Ministeriale 4 aprile corrente è stato disposto quanto segue: «Il grasso di maiale fuso (strutto) per essere ammesso all'importazione nel Regno dovrà essere scortato da regolare certificato di origine e sanità, rilasciato dalle competenti autorità del luogo di produzione, attestante che lo strutto, cui il certificato si riferisce, proviene esclusivamente dal grasso di suini, sottoposti prima e dopo la macellazione a regolare visita sanitaria, e riconosciuti sani ed adatti al consumo. Lo strutto dovrà inoltre subire, con esito favorevole, il prescritto controllo veterinario».

Ines de Franzoni

ing. Antonio de Michelini

partecipano il loro matrimonio

MEDEA 21 Aprile 1927 MARIANO

Fermate il Contagio

Scabbia, psoriasi ed eczema sono contagiosi: badate di prevenire l'espandersi del male. Curate con l'Unguento Foster questi disturbi irritanti della pelle, appena ve ne accorgete ed evitate così molta irritazione e sconforto non necessario. Ovunque: L. 7.—, sei scatole L. 40.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

rag. OTTORINO CARNELUTTI

GEOMETRA

UDINE - Via E. Valvason 11 - UDINE

STUDIO ex OCCHIALINI

Cuore Debole

Il CORDIVAL RIVALTÀ è un regolatore del nostro attivissimo insuperabile nell'ARTERIOSCLEROSI, SCLEROSI RENALE, VIZI VALVOLARI, MIGRADE, AFFANNO, PALPITAZIONI, ARITMIE. Non contiene digiuna, né tirante. Dopo l'uso di poche gocce di CORDIVAL le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia in una guarigione a cui non aveva più speranza. Ricevete L. 15 - specifico franco e raccomandato. Scrivete Prof. Dott. P. RIVALTÀ - Corso Magenta, 10 - MILANO (2).

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1926

ATTIVITA'

PORTAFOLIO:		
Credito Agrario d'esercizio	Cambiali di diritto	14,935,183.23
	di sconto	55,789,655.12
Credito Agrario per miglior.	Cambiali di diritto	5,911,814.25
	di sconto	5,871,251.54
Credito Fondiario Agrario	Cambiali di diritto	3,517,754.00
	di sconto	6,800,246.70
Bonifici Agraria		11,819,010.70
Ricambi speciali (Ex Consorzio in liquidaz.)		5,141,140.00
Effetti riscattati presso altri istituti		415,404.75
MUTUI:		33,379,711.55
speciali per invalidi di Guerra		145,207.25
di Credito Fondiario - Agrario		700,418.12
Cassa Colonica		7,670,069.79
ammortamento maturato		927,427.57
Istituti Corrispondenti:		
Istituto Federale di Credito C. C.		23,710,467.10
Conti correnti per operazioni agrarie ordinari		4,764,235.38
per incasso effetti		4,915,210.11
per Credito Fondiario - Agrario		
Comitati Provinciali - Salidi debitori		833,673.42
Partecipanti per saldo quote		
Mobile		2,543,376.29
Debiti diversi		169,430,358.84
Totale delle Attività		170,154,443.50
Conti di Giro		
Valori in deposito a garanzia		704,084.75
Somme totali a pareggio		170,154,443.50

PASSIVITA'

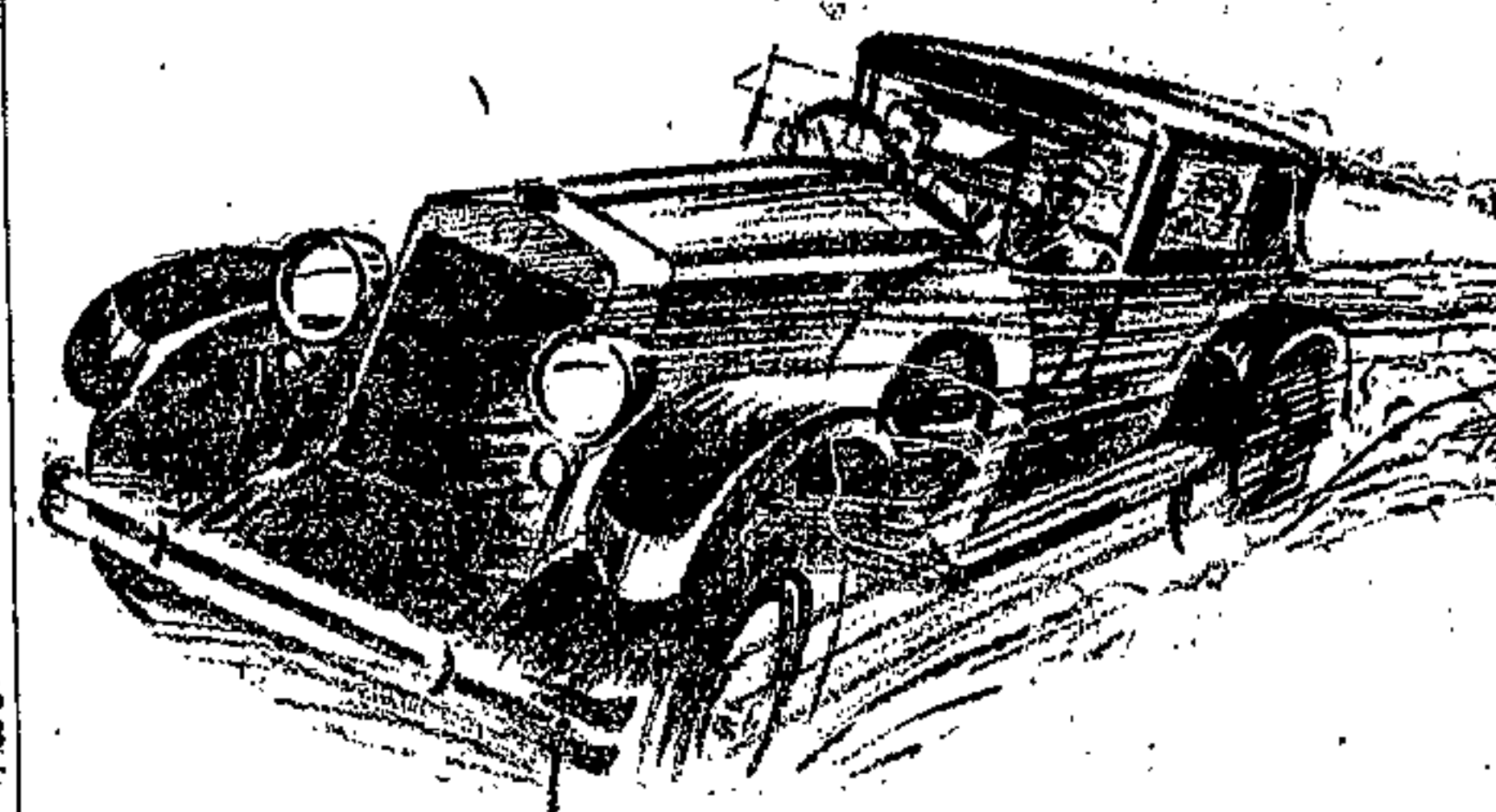
Anticipazioni dello Stato (D. L. 23 febb. 1919 n. 312; 25 maggio 1919 n. 515; 29 luglio 1919 n. 1205)		57,615,022.65
Istituti Corrispondenti:		
Conti correnti per servizio cassa		L.
per operazioni agrarie ordinari		1,838,761.69
per incasso effetti		1,479,037.21
per Cred. Fondiario-Agrario		1,043,588.00
Crediti per effetti riscattati		L.
Comitati Provinciali - Salidi creditori		35,374,711.55
Crediti diversi		1,720,576.92
Risconto dell'Attivo		2,032,820.58
Totale delle Passività		102,048,379.13
CONTI DI GIRO		
Depositi valori a garanzia		704,084.75
PATRIMONIO		
Assegnato dallo Stato		L. 5,000,000.00
Assegnato dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie		5,000,000.00
Sottoscritto da tutti i partecipanti		40,300,000.00
Fondo di riserva ordinario		1,741,216.71
Fondo di riserva straordinario		487,271.10
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		L.
Somme Totali a pareggio		170,154,443.50

IL PRESIDENTE IL CONS. DELEGATO IL DIRET. GENERALE IL RAG. DELLA SEZIONE

Avv. Max Ravà Avv. Angelo Pansino Rag. Prof. Vitt. Prioderichsen Rag. Mario Reggiani

REVISORI: Dott. Giuseppe Bazzi - Co. Gabriele Falco - Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rosset - Dott. Arnaldo Sassi

Acquistate una "FIAT",



Un valore sicuro, permanente, garantito - Il migliore strumento per intensificare la v.s. attività

Concessionario esclusivo ALBANO GUATTI - Udine

Cotonificio Triestino Brunner S. A.

Spaccio N. 1 UDINE

Angolo Via Cavour - Palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Spaccio N. 2 GORIZIA

Piazza dell'Arcivescovado

Vendita al dettaglio a prezzi di fabbrica dei propri prodotti

Alcuni prezzi

Alcuni prezzi				LA PEZZA	
1 PEZZA DA METRI	N.	altezza	80 cm.	LIRE	
12 Tela candida	» 102,	»	72	»	36
12 Tela candida	» 103,	»	80	»	45
12 Tela candida	» 105,	»	80	»	38
12 Madapolam naturale Isonzo	» 107,	»	80	»	38
12 Chiffon Tiglio	» 107,	»	80	»	38
12 Madapolam naturale Isonzo	» 107,	»	90	»	43
12 Chiffon Tiglio	» 107,	»	90	»	43
12 Madapolam naturale Trieste	» 108,	»	80	»	39
12 Chiffon Tiglio	» 108,	»	80	»	39
12 Madapolam naturale Trieste	» 108,	»	90	»	44
12 Chiffon Tiglio	» 108,	»	90	»	44
12 Tolle Francesca	» 701,	»	80	»	40
12 Tolle Francesca	» 701,	»	90	»	45
12 Tolle Arsa	» 132,	»	80	»	41
12 Tolle Arsa	» 132,	»	90	»	46
12 Elcna	» 200,	»	75	»	39
12 Battaglia economica	» 509,	»	72	»	26
12 Lenzuola candida	N. 105 - L. 20,	»	150	»	82
12 Lenzuola candida	» 112 - L. 20,	»	150	»	82
12 Lenzuola candida	» 126 - L. 20,	»	150	»	96
12 Lenzuola candida	» 129 - L. 20,	»	147	»	70
12 Tela famiglia	N. 135,	»	147	»	70
12 Tela Predappio	» 133,	»	80	»	34
12 Tela al prato	» 1,	»	75	»	20
12 Tela al prato	» 0,	»	75	»	46
12 Tela casalinga	» 110,	»	72	»	49

Completo assortimento TELE GREGGE - DOMESTIC, in tutte le altezze

Chianti Bertoli

Rapp. Enot. Umberto Antoniani - Via Goito 5 - Tel. 5.35 - Udine

TUTTE le MALATTIE NERVOSE

quali l'epilessia, l'eterismo, il ballo di San Vito, l'insonnia, la vertigine, la debolezza generale nervosa, ecc., vengono guarite dal Tonic del Padre KOENIG per i nervi

Questo farmaco è usato col migliori risultati nel mondo intero da più di trent'anni ed è raccomandato da molti medici italiani.

«Cittaduciale, li 31 gennaio 1904. — Ho adoperato in larga scala il suo tonico per i nervi e sempre l'ho trovato d'una efficacia sorprendente, è utilissimo anche nelle forme d'epilessia. Dott. Teof. R.»

In vendita presso tutte le principali farmacie al prezzo di L. 21.— al flacone e presso i Depo- stari generali per l'Italia Soc. An. A. MANZONI & C. Via S. Paolo, 11, Milano

Chiedete l'opuscolo dirett. Koenig Medicine & Co. 40 Traunstrasse, Frankfurt a/M. al Deposito per l'Europa Koenig Medicine & Co. Germania, che lo fornisce gratis.

MAL DI DENTI Cachet ROSA

NEURALGIE, MIGRAINE, DOLORI D'INTRA E D'INTERDENTALI

INVALENTI E NON DISTURBATE IL DORMIRE

Ritornando oggi al Natale di Roma, Festa del Lavoro, domattina non uscirà il giornale. Il prossimo numero uscirà sabato mattina.

Il cadaverino di un neonato rinvenuto nel Ledra presso porta Venezia

Una macabra scoperta hanno fatto ieri verso le 14 due ragazzi, Antonio Bonetti di anni 15 ed un suo amico di minore età, mentre si trascuravano sul fondo del canale Ledra, in attesa di un battello che sta dinanzi all'ufficio elettrico tra Porta Venezia e l'Orto Gracioso.

I due giovanotti erano intenti a rovistare tra i più disparati oggetti lasciati allo scoperto nel canale allorché notarono uno strano involto fasciato di stracci e tela di sacco a legato da più giri di spago. Incuriositi, cercarono di estrarlo e dopo averlo aperto si trovarono di fronte a un bambino appena nato. Le loro grida di meraviglia attirarono l'attenzione del signor Ermengildo D'Arco, che si recò sul posto. Il cadaverino era di un bambino di circa 24 ore, che era stato gettato nel canale Ledra, in attesa di un battello che sta dinanzi all'ufficio elettrico.

Il signor D'Arco, constatato che si trattava di un neonato, si recò subito in via Gemona per avvertire i Carabinieri della stazione di Udine. In via Marangoni, accorse sollecitamente il brigadiere signor Salvatore Sita per le prime constatazioni. Sul posto c'erano pure due carabinieri e i vigili urbani.

Nei frattempo la notizia del triste rinvenimento si era sparsa nel paese e una folla di curiosi si era radunata.

Alle 16, con un furgoncino del servizio Pubblica Istruzione, il cadaverino fu trasportato al Compositore e collocato nella stanza mortuaria in attesa dell'autopsia.

Madre inumana

Dai particolari evidenti dopo il rinvenimento, si può affermare trattarsi di infanticidio. La madre, suntuosa, calando il frutto dei suoi amori, ha sofferto con cinismo ogni palpito che ispirava la maternità, questo forte e dolce senso della femminilità. Infatti il cadaverino del neonato — completamente sviluppato e di notevole costituzione — apparso con le ginocchia e le braccia ripiegate contro il petto, come nell'altro infante, la fasciatura aveva essenza che si accendeva a cingheri con diligenza che risaliva a tutta la sua nefandezza. Nel triste involto erano stati posti due fazzoletti, perché il macabro peso si fondesse. Si può dire quindi che l'involto sia stato gettato in acqua da persona recatasi sulla passerella presso cui fu trovato ieri. Ciò avvenne probabilmente circa una settimana fa. I medici cercavano la causa cui doveva la morte del neonato.

Inutile dire che il fatto ha suscitato impressione e commenti.

Motociclista investito da una automobile

Intorno verso le 19.30 il possidente Pietro Zugliani di anni 32 da Forgaria, veniva in motocicletta da via Cividale a Udine, allorché in via Cividale fu investito da una automobile e gettato a terra. Gli automobilisti fermarono un momento la macchina per ripartirono. Quando si vide che il motociclista non si muoveva, si disassero, con una vettura allora sopraggiunta, lo trasportarono all'Ospedale civile dove fu sottoposto a cura. Gli agenti di pubblica sicurezza si recarono sul luogo e constatò che il motociclista era ferito e che la macchina era distrutta.

Il motociclista è stato ricoverato nell'Ospedale civile dove si trova attualmente.

Giunta Provinciale Amministrativa

Il Commissario Straordinario per la Amministrazione della Provincia di Udine, dovendo per l'art. 2 del R. D. 17 febbraio 1927/A. 254 addizione alla nomina dei membri della Giunta Provinciale Amministrativa in sostituzione degli attuali che sono per legge decaduti, con deliberazione di ieri ha nominato i signori:

Effettivi — Capsoni de Rimoldi avv. Franco, Leskovic ing. Lionello, Micoli Francesco avv. uff. Giovanni, Perotti avv. Cesare, Piovetti avv. uff. dr. Giuseppe, Sandrini avv. Giuseppe.

Supplenti — dr. Prampico, dr. Ing. Carlo, Fabris avv. Nicola, Narducci dr. Carlo, Prampico avv. rag. Andrea, Piatelli avv. Leone, Quaglia avv. G. B.

Commissario aggiunto per i reclami in materia di tasse locali: Someda, ingegner Fabio.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria di Bonacina Pavia: Famiglia Baldini L. 5.

Per onorare la memoria di Caterina Fabris ved. Fabris: Famiglia Baldini, 5.

Università popolare

La conferenza del prof. Asquini

Iersera, dinanzi ad un numeroso e eclettico uditorio, l'illustre prof. comm. Alberto Asquini, della R. Università di Padova, tenne l'annunciata conferenza su «La nuova legislazione del lavoro».

La trattazione, che riuscì una chiara ed efficace disamina dell'interessante argomento, fu particolarmente opportuna, sia per l'alta e generale importanza delle questioni prospettate, sia per essere stata tenuta proprio alla vigilia del 21 aprile, festa consacrata alla celebrazione del lavoro.

Il prof. Asquini, accolto al suo apparire sulla cattedra da vivaci applausi, incominciò rilevando che nel vasto panorama della moderna opera legislativa attuale in cinque anni di regimista fascista, la legge sindacale emerge veramente come l'edificio centrale, destinato a più tenacemente sfidare l'azione dissolutrice del tempo. Il problema che esalta al lavoro, quello dei rapporti collettivi, è un problema di più alta importanza, che si è posto per la prima volta nell'ultimo secolo, ma questo problema è diventato storico e che ha affacciato la umanità, ha la sua soluzione integrale con la legge fascista, che ha posto l'Italia all'avanguardia della legislazione sociale del lavoro.

Dopo alcuni ragguagli storici, l'oratore si addentrò ad esaminare l'ordinamento creato dalla nuova legislazione, ordinamento che è imperniato sulle corporazioni e sui sindacati, e che mira a fondere gli interessi contrastanti dei datori e dei prenditori di lavoro in un unico e supremo intento: il vantaggio della Nazione.

La legge ha posto le necessarie cautele, perché lo strumento sia usato nello interesse superiore dell'economia nazionale: il controllo dello Stato sui sindacati, il controllo dello Stato su ogni singolo contratto collettivo allatto della sua pubblicazione, il controllo eventuale delle associazioni sindacali di grado superiore su quelle di grado inferiore, il controllo al di sopra delle associazioni di ogni grado delle corporazioni, come organi di collegamento tra gli interessi opposti di classe, muniti del potere di emanare norme generali sul lavoro, per indagare il campo dei contratti collettivi, la preparazione della Carta del Lavoro, come codice supremo del lavoro emanante dallo Stato, che segnerà i punti fermi entro i quali i sindacati e i singoli potranno svolgere la loro attività autonoma; infine il controllo sul contratto collettivo affidato alla magistratura del lavoro, sono un complesso di misure capaci di bloccare ogni tentativo di deviazione degli strumenti creati dalla nuova legge dagli scopi per cui la legge li ha creati.

Ma la garanzia sostanziale che il contratto collettivo — per le nuove leggi della organizzazione del lavoro secondo le supreme esigenze degli interessi nazionali — è data dal clima storico in cui il nuovo ordinamento sindacale nasce e dalla mirabolante opera di educazione compiuta dal Fascismo sia nel campo degli imprenditori sia in quello dei lavoratori, fondendo gli egoismi di classe in una coscienza di mutua collaborazione dove sta al posto di un bene interesse dei singoli. Nel clima storico creato dal Fascismo nessuno può dubitare che gli strumenti posti dalla nuova legge nelle mani delle classi produttrici diverranno gli strumenti della ricchezza, della pace interna e della prosperità della Nazione.

Così ha concluso il illustre conferenziere, che alla fine fu salutato da applausi calorosi e raccolse vivaci e cordiali congratulazioni per la sua dotte e geniale conferenza.

Visite di ammissione alla cura marina

La Presidenza dell'Ospedale Mariu Friulano ci prega di comunicare che, scaduto il termine per l'accettazione delle domande di accoglimento alla cura elio-balneare per l'entrante stagione, la apposita Commissione tecnico-sanitaria procederà alla visita dei concorrenti nelle località, nei giorni e nelle ore sottodiscritti:

Giovedì 21, alle ore 16 — Presso la Direzione delle Scuole di Cividale (Piazza XX Settembre).

Venerdì 22, alle ore 14.30 — Presso l'Ospedale Civile di Palmahova.

Venerdì 22, alle ore 17.30 — Presso l'Ospedale Civile di Latisana.

Sabato 23, alle ore 14.30 — Presso il Municipio di Tarcento.

Sabato 23, alle ore 17.30 — Presso il Municipio di Tricesimo.

Domenica 24, alle ore 9 — Presso il Dispensario Antitubercolare di Tolmezzo.

Domenica 24, alle ore 14.30 — Presso l'Ospedale Civile di Gemona.

Martedì 26 e giovedì 28 — Presso la Casa di Cura del dott. Cavazzani in via Treppo N. 14, Udine.

Mercoledì 27, alle ore 14.30 — Presso l'Ospedale Civile di Spilimbergo.

Mercoledì 27, alle ore 17.30 — Presso l'Ospedale Civile di Spilimbergo.

Il Dispensario Antitubercolare di Pordenone.

Sabato 30, alle ore 14.30 — Presso il Dispensario Antitubercolare di Codroipo.

Sabato, alle ore 17.30 — Presso l'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Festa.

Domani: Mattina: Pasta e fagioli - Tonnio alla livornese o Roastbeef - Contorno.

Sera: Risotto - Rodoletti di carne - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

“Il Giudice”, di P. Ottolenghi

Il dramma quanto mai impressionante e di grande effetto di porta ai tempi non molto lontani della guerra mondiale ed interessa vivamente, per quanto oggi non sia più di attualità. I tre atti sono mirabilmente composti e condotti con una abilità rara. Fin dalle prime scene il dramma si definisce feroce e terribile ed avvince il pubblico, e ne incute l'attenzione.

Il Giudice, il protagonista del lavoro, è un generale che deve giudicare e condannare a morte un tenente, di cui egli tradisce la moglie, reo di aver abbandonato il posto per sincerarsi della verità dell'accusa e della colpevolezza della moglie. Il tenente ritorna a costui, convinto dell'innocenza della moglie, conscio della propria mancanza e non chiede che di poter rivedere la moglie prima di morire. La moglie viene per ordine del generale e, quando apprende la sorte che è la causa della disperazione di lui, si suicida il petto con un colpo di pistola.

Ma il generale non può in coscienza revocare la condanna, e nello stesso tempo, sentendo la propria colpa, mentre il tenente è condotto sul luogo dell'esecuzione capitale, si spara e muore.

Questo il fatto da cui l'Ottolenghi ricava il dramma con originalità e grande bravura nell'inscenarlo, perché nulla di superiore di inutile vi si può trovare. E' d'ambiente militare e con sapiente misura e senso di opportunità è stato condotto secondo una linea ed uno stile militare, ma efficaci e possenti.

La Compagnia tutta ha recitato molto bene e il successo del lavoro è anche merito suo. Il comm. Monaldi è stato di una misura e sobrietà perfetta nel gesto e nel tono della voce, adattandosi mirabilmente alle esigenze del personaggio che rappresentava. Ottimamente pure la Battiferri e il Tomassini.

Stasera spettacolo che richiamerà molto pubblico per la fama del dramma che si rappresenta: «Il Conte di Brecht», uno dei migliori lavori del Forzani, e perché serata d'addio della Compagnia.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 20 aprile 1927

Promissione a 0°	28.50	28.50	28.50
Promissione a 10°	28.50	28.50	28.50
Promissione a 20°	28.50	28.50	28.50
Promissione a 30°	28.50	28.50	28.50
Promissione a 40°	28.50	28.50	28.50
Promissione a 50°	28.50	28.50	28.50
Promissione a 60°	28.50	28.50	28.50
Promissione a 70°	28.50	28.50	28.50
Promissione a 80°	28.50	28.50	28.50
Promissione a 90°	28.50	28.50	28.50

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22.6

Temperatura minima: 8.1

Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 5:

Pressione massima: sull'Europa Occidentale e sulla Sud-Occidentale.

Pressione minima: sull'Europa Orientale e sui paesi danubiani.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20 — L'anticiclone europeo persiste a 771 e si distende più marcatamente sulla Penisola Imerica. In Italia la pressione continua ad elevarsi, quantunque il ciclone scandinavo a 736 protendendosi sul Mar Baltico accenni a spostamenti verso sud. Gli ammassamenti di nubi piovogerele continueranno sulla Sicilia e sul Versante jonico e la serenità sulla penisola apparirà alquanto attenuata per irregolarità ammassamenti specie a ridosso degli Appennini e sulla Valle Padana. La trasparenza dell'atmosfera sarà lentamente diminuita per formazione di nubi basse. I venti annoverano settentrionali, piuttosto forti soltanto sul Versante jonico e sul Canale d'Otranto, ruoteranno verso Maestro sulla Sardegna e Sicilia occidentale e fra Gela e Lamezia sul Versante Adriatico. Il sole sull'Italia apparirà in seguito, eccetto nella valle Padana dove i marci stazionari. Moto ondoso moderato del mare.

Si ribadiva della tristezza della povera, giovane all'ora della partenza, delle ultime parole che gli erano state rivolte da lei, e suo malgrado quelle parole risuonavano continuamente all'orecchio, destavano nella di lui anima un invincibile terrore.

In una parola, egli sentiva un immenso bisogno della presenza di Genovetta, ma doveva contentarsi di vederla?

Avrebbe potuto parlarle? E, già s'intende, parlarle senza testimoni?

Nel dubbio, si appigliò al partito di sorvegliarla.

Se domani non posso isolarmi con lei — disse fra sé — troverò certamente qualche mezzo di conseguire un biglietto.

Sedette tosto ad una tavola e riempì quattro pagine di appassionata protesta che non staremo a riprodurre, ma nelle quali verso tutta la sua anima ed il suo cuore.

Finì la lettera, la rilese, la mise sotto la busta, e la mattina dopo, all'ora di recarsi alla stazione dell'Est, all'appuntamento datogli da suo cugino si mise quella busta in tasca.

Alle dieci, i due giovani si scambiarono una stretta di mano dinanzi agli sportelli.

Alle dieci e cinque minuti salivano sul treno che doveva condurli a Nogenz, dove sarebbero giunti a piedi a Bry-sur-Marne e alla villa della baronessa.

La signora di Garennes aveva, la sera prima, ricevuto il dispaccio di Filippo.

Cinema Concerto EDEN

OGGI dalle ore 14

(Natale di Roma)

ULTIME ACCLAMATE REPLICHE

FAUST

Il capolavoro che fino ad oggi ha ottenuto maggior successo

ENORME SUCCESSO

12 - Professori d'Orchestra - 12

accompagnano l'azione al sin. cronismo.

Maestro Prof. Cav. VIRGILIO ARU

Domani premiere:

LA SUOCERA DOMATA

Film Paramount in 5 atti con intor

HAROLD LLOYD

Cinema Teatro CECCHINI

OGGI dalle ore 14

Proiezioni continue con il meraviglioso film:

QUELLA

che vi ama

Interpretata con insuperabile finezza d'arte dalla giovane bellissima artista:

«MAE MURRAY»

Con un'armata di movenze e di danze nei mondani elegantissimi saloni di New York, il suo viso pieno di fascino, illuminato da due occhi che sono due luci, appassiona lo spettatore allo svolgersi della vita di questo giovane cuore di donna.

CONCERTO ORCHESTRALE

M. Cav. Gustavo Olivieri

In preparazione:

CONCERTO CARO MIO

Cinema Teatro MODERNO

(Gestione An. Pittaluga)

OGGI 21 Aprile 1927

(Natale di Roma)

Si proietterà un film che per le sue magnifiche giuste trovate e per l'ineffabile umorismo assurdo dell'altissima, autentico capolavoro:

FATTY

è tutto Bluff

Amatissimo soggetto in 4 atti denso di trovate comiche interpretato dal rubescolto attore amer.

ROSEOE ARBUCHLE (Fatty)

Fuori programma:

Ben Turpin occhio d'Aquila

Prossimamente:

PAPA' NON TARRABBIARE

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 - 6.50 (D) - 9.6 (A) - 12.10 (D) - 15.20 - 17.20 (fino a Gorizia) - 18 (D) - 20.10 - Arrivi a Udine: 7.3 - 8.30 (A) - 8.45 - 9.50 (D) - 11.10 - 15.30 - 17.30 (D) - 19.54 (D) - 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 9.35 - 5.10 - 7.7 (fino a Pordenone) - 9.5 - 11.25 (D) - 16.10 (D) - 18.40 - 20.15 (direttissimo) - Arrivi a Udine: 4.2 - 7.42 (da Pordenone) - 9.1 (direttissimo) - 9.50 - 11.53 (D) - 15.49 - 17.39 (D) - 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 - 6.20 (fino alla Carnia) - 9.15 (direttissimo) - 12.15 - 16.15 - 17.59 (D) - Arrivi a Udine: 8.15 - 11.3 (D) - 15.6 - 19.26 - 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 - 8.35 - 12.20 - 17.15 - 20.20 - Arrivi a Udine: 7.30 - 9.45 - 13.45 - 16.25 - 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 - part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 - 9.20 - 11.50 - 13.35 (festivo fino

a Fagnana) - 15.40 (D) - 18.20 (solo nei giorni festivi) - 19.10 (festivo).

Arrivi a S. Daniele: ore 8.10 - 10.45 - 13 - 14.25 (festivo fino a Fagnana) - 19.45 (D) - 19.40 (solo nei giorni festivi) - 20.20 (festivo).

Partenze da S. Daniele: 6.30 - 9.10 (D) - 13 - 15.55 - 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 - 9.15 (D) - 11.30 - 17.15 - 19.

I treni diretti, in presenza da S. Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle auto-corriere: Maniago - Tramonti - Clauzet - Pieltungo.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: ore 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5 - Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 - 8.15 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.35 - 22.

Ferrovie Civiltà-Espresso

Partenze da Cividale Barbeta ore 8 - Cividale Ferrovie ore 18.2 - 17.35 - Arrivo a Caporetto: 9.55 - 15.15 - 18.55.

Partenze da Caporetto: ore 8 - 10.50 - 16 - Arrivo a Cividale Ferrovie: 8.4 - 12.51 - 18.4.

Linea S. Daniele - la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 - 8.15 - 10.30 - 14 - 19.15 - Partenze da Villa Santina: 6.10 - 9.10 - 12.45 - 16 - 18.10.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) - 5.40 - 9.20 - 16.3 - 19 - Arrivi a Udine: 7.15 - 8.46 (da Grado) - 12.50 - 15.57 - 22.34.

Villa Santina - Conegliano

Partenze da Villa Santina ore 9.5 - 14.50 - 20 - Arrivi a Conegliano: ore 10.13 - 15.58 - 21.8.

Partenze da Conegliano: ore 7.30 - 11.23 - 16.43 - Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 - 12.30 - 17.50.

Linea Gemona - Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) - 9.2 (M) (da Spilimbergo) - 14.25 (M) - 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 - 9.50 - 16.10 - 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) - 11.10 (M) - 14.35 (A) - 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.35 - 12.55 - 15.32 (da Spilimbergo) - 19.12.

Linea Casarsa - S. Vito - Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) - 10.10 (O) - 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 - 10.45 - 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 - 12.20 - 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 - 14.55 - 22.23.

Linea Casarsa - S. Vito - Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) - 12.20 (M) - 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 - 14.2 - 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 - 15.23 - 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 - 16.48 - 22.13.

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 - 6.50 (D) - 9.6 (A) - 12.10 (D) - 15.20 - 17.20 (fino a Gorizia) - 18 (D) - 20.10 - Arrivi a Udine: 7.3 - 8.30 (A) - 8.45 - 9.50 (D) - 11.10 - 15.30 - 17.30 (D) - 19.54 (D) - 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 9.35 - 5.10 - 7.7 (fino a Pordenone) - 9.5 - 11.25 (D) - 16.10 (D) - 18.40 - 20.15 (direttissimo) - Arrivi a Udine: 4.2 - 7.42 (da Pordenone) - 9.1 (direttissimo) - 9.50 - 11.53 (D) - 15.49 - 17.39 (D) - 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 - 6.20 (fino alla Carnia) - 9.15 (direttissimo) - 12.15 - 16.15 - 17.59 (D) - Arrivi a Udine: 8.15 - 11.3 (D) - 15.6 - 19.26 - 20 (direttissimo).